

Un consiglio comunale che guarda avanti

commento

Al consiglio comunale di martedì sette marzo ho pensato di dare questa connotazione, consiglio che guarda avanti perché nel complesso sono state dette cose che sono rivolte al futuro, non tanto nel contenuto delle deliberazioni, quanto piuttosto con le comunicazioni finali del sindaco e da una sua risposta sulla possibilità di diminuire i costi costanti per riscaldamento e illuminazione.

Non può che farmi piacere sentire dal sindaco che si lavora seriamente e con serietà per raggiungere lo scopo dell'unificazione dei comuni che gravitano attorno alla Predaia, dal comune di Ton a quello di Coredò: era un auspicio che da oltre 20 anni andavo ripetendo. L'importanza per me riguarda la possibilità di organizzare al meglio i servizi della moderna società: turismo, scuola, cultura, sport, viabilità intercomunale (ponte fra Toss e Dardine) attività commerciali, assistenza e magari, gestione dei beni silvo pastorali, lavorando su una base di abitanti abbastanza ampia, non tanto per gli auspicabili risparmi economici di gestione burocratica. Naturalmente dovranno essere messi in atto le nuove tecnologie per evitare che i cittadini debbano recarsi di frequente al capoluogo e preparato uno studio della mobilità e ricercare i modi di ascoltare le esigenze di ogni centro abitato. Passando in un giro in bicicletta nei dintorni di Tres avevo incontrato il dottor Negri, vicesindaco di Tres. Parlammo anche delle prospettive per i nostri comuni. Davanti ai miei dubbi su di un possibile esito positivo dell'unificazione dei comuni su base volontaria mi aveva anticipato quanto ho appreso in quest'ultimo consiglio comunale e gli avevo espresso un augurio ed un incoraggiamento. Sicuramente è giusto e necessario, che l'amministrazione delle ASUC (che dovrebbero modernizzarsi assai e tornare a fare assemblee dei censiti) torni ai comitati ASUC in caso di unificazione. In un passaggio



del sindaco mi è parso di capire che la comunità di valle in merito ai servizi intercomunali procede lentamente. Mi viene il dubbio che la presenza della comunità di valle potrebbe rivelarsi un freno alle esperienze di associazioni di comuni qualora scegliesse troppi servizi sovra comunali da gestire direttamente.

Soddisfatto del proposito di attuare un progetto di energia

alternativa e sostituzione di corpi luce e sostituzione del gasolio con il metano, sottolineo che non si sarebbe parlato di questo in mancanza dell'intelligente osservazione di Ruggero Sandri sull'alto costo di riscaldamento e illuminazione.

Ho trovato eccessiva la puntigliosità nel discutere, in fase di bilancio di previsione, la realizzazione del parco giochi a Priò. La discussione ha anche assunto toni accesi e mi pareva di cogliere un certo antagonismo fra i consiglieri di Vervò e di Priò. La minoranza ha motivato che questa insistenza era dovuta alla volontà di approfittare di questa occasione per esprimere il proprio punto di vista.

I vari dubbi espressi da più parti all'interno del consiglio in merito al piano di urbanizzazione di otto lotti nell'ansa del primo tornante della strada della Predaia al "Rì de le cianal", sia per le pendenze del terreno e degli accessi ai lotti sia per



l'incertezza di chi potrà usufruire del prezzo di favore, mi convincono che la scelta del posto è sbagliata (non avevamo altre aree disponibili, si controbatte). Oltre a ciò io penso che ridurre sempre più il bosco ed estendendo il perimetro di un centro abitato già abnorme non aiuti la vivibilità del paese ed il turismo. Pare poi che i prezzi di favore servano a favorire chi vuole lasciare le abitazioni nel

centro storico; mi parrebbe più logico pensare e puntare su una legislazione urbanistica che favorisca il recupero di questo centro storico quasi disabitato da noi e negli altri paesi. Ma, a parte Ruggero Sandri, tutti hanno approvato l'iniziativa che era stata progettata dalla vecchia amministrazione con parecchi dei consiglieri attuali. Capisco che era difficile abbandonare gli otto lotti a questo punto dell'iter, ma sarebbe stato possibile: le piante e il bosco sono ancora lì, fino a quando non si cominceranno le costruzioni.



Data la durata di oltre quattro ore non si è parlato di argomenti ancora dibattuti in paese come le conclusioni tratte dalla serata di approfondimento sul campo di volo e quello dello studio di fattibilità del magazzino pompieri: sarà per un'altra volta.